C'è una tendenza in atto a moralizzare la filosofia. Non nel senso di rendere buoni i filosofi - 'vaste programme', avrebbe detto qualcuno. Ma nel senso di porre i valori morali al centro della ricerca filosofica, al punto da fare dell'etica non più un suo territorio, ma la questione stessa del pensiero. E' questo il presupposto implicito, e anche la tonalità diffusa, che sembra accomunare una serie di libri recenti come *La questione morale* di Roberta de Monticelli (Cortina 2010), *Filosofia morale* di Luigi Alici (La Scuola 2011), *Il coraggio dell'etica*. Per una nuova immaginazione morale di Laura Boella (Cortina, 2012). Se si aggiunge che dopo una fortunata collana filosofica del Mulino, su ciascuno dei dieci comandamenti, ne è nata un'altra, da Cortina, sulle virtù, i cui primi titoli sono *Sincerità* (di Andrea Tagliapietra), *Rispetto* (di Roberto Mordacci) e *Coraggio* (di Diego Fusaro), il quadro si completa. Dopo una fase in cui il compito del pensiero è apparso quello di decostruire i valori consolidati, ponendo un interrogativo critico sulla loro vigenza, oggi la filosofia torna a riproporli in prima persona, parlando direttamente il linguaggio della morale. (...)

L'articolo:

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2012/06/04/la-prevalenza-dell-etica-perche-filosofi-non.html>